

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Lucca Via Vallisneri, 6- 55100 - Lucca

N. Prot: Vedi segnatura informatica

cl.: LU.01.11.08/40.1 a mezzo: PEC

Regione Toscana
Direzione Ambiente ed energia
Settore VIA/VAS
regionetoscana@postacert.toscana

Oggetto:

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO SU PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di un nuovo impianto di gestione rifiuti, sito nella Frazione Parezzana, in Via della Spada n. 1, nel Comune di Capannori (LU). Proponente: Ideal Montaggi S.r.l. Richiesta di pareri e contributi tecnici istruttori.

Riferimenti:

- Richiesta della Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana – Settore Valutazione Impatto Ambientale prot. n. 267584 del 4.07.2022, prot. ARPAT n. 2022/50825 del 4.07.2022.

Premesso che:

- l'istanza e la relativa documentazione è stata depositata alla Regione Toscana – Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica (di seguito Settore VIA) in data 28/03/2022 ed acquista ai protocolli regionali nn. 160372, 160375, 160376, 160377, 160378, 160379, 160380, 160381, 160382, 160384, 160385, 160386, 160387, 160388, 160389 del 19/04/2022, e successivamente completata formalmente con nota prot. 0257490 del 27/06/2022;

- il progetto prevede la realizzazione di un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati a smaltimento o a recupero (attività deposito preliminare D15 - messa in riserva R13) prodotti dall'impresa in cantieri esterni, trasportati nell'unità locale e stoccati prima del conferimento a impianti destinatari terzi. Il progetto, ai fini della sua realizzazione e del suo esercizio, è sottoposto al rilascio di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

Componente Rumore

Vengono esaminate le possibili fonti di rumore in fase di cantiere e durante la gestione dell'impianto a regime.

La ditta presenta inoltre una VIAC basata sui risultati di un monitoraggio eseguito in data 11/05/2021.

Se ne prende atto, ma sarà necessario procedere ad una nuova campagna di misure non appena la ditta inizierà la propria attività comunicandone gli esiti alla AC.

Inoltre, in fase di cantiere, la ditta dovrà valutare la necessità di richiedere una deroga ai limiti per il rumore.

Componente Rifiuti

L'istanza della ditta consiste nella realizzazione presso la sede in oggetto di un impianto di gestione di rifiuti ai fini dello stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati a smaltimento o a recupero (attività deposito preliminare D15 - messa in riserva R13) prodotti dall'impresa stessa in cantieri esterni, trasportati nell'unità locale e stoccati prima del conferimento a impianti destinatari Terzi.

La ditta afferma più volte che nello stabilimento non verranno effettuate operazioni di trattamento dei rifiuti, che la movimentazione avverrà esclusivamente al coperto all'interno di un capannone e che all'esterno non vi saranno stoccaggi.

La richiesta della ditta si concretizza quindi nella realizzazione delle opportune opere murarie per poter allestire in un edificio esistente le aree di stoccaggio dei rifiuti.

La complessità dell'istanza sembra quindi risiedere maggiormente nelle compatibilità urbanistica del progetto più che negli impatti ambientali.

Questi aspetti, come pure la valutazione dei criteri localizzativi dei nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al PRB della Regione Toscana, sono rimandati alla valutazione della AC.

La ditta impiega 30 dipendenti che operano presso cantieri esterni dove effettua le seguenti attività:

- rimozione amianto;
- realizzazione di nuove coperture;
- progettazione, esecuzione e collaudo degli apprestamenti di sicurezza permanente (linee vita, sistemi antincendio, ecc.);
- installazione di impianti fotovoltaici;
- lavori di carpenteria metallica.

La società chiede quindi, per un più comoda e razionale gestione, di poter raccogliere e stoccare i rifiuti prodotti nei propri cantieri presso il sito di via dello Spada da dove poi verranno inviati agli impianti di destinazione finale (smaltimento/recupero).

Sui rifiuti metallici in ingresso la ditta effettuerà i necessari controlli radiometrici con un rivelatore di radioattività portatile.

Per poter pesare i rifiuti in ingresso la ditta utilizzerà un muletto dotato di forche pesatrici.

Tutti i rifiuti in ingresso risulteranno già confezionati.

Si segnala che, se non già previsto, è necessario che i rifiuti contenenti amianto vengano inertizzati presso il luogo di produzione, confezionati all'interno degli imballaggi e quindi non più riaperti.

La ditta chiede di poter ricevere anche rifiuti della categoria RAEE così descritti:

4. Apparecchiature di grandi dimensioni (con almeno una dimensione esterna superiore a 50 cm), compresi, ma non solo: elettrodomestici; apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni; apparecchiature di consumo; lampadari; apparecchiature per riprodurre suoni o immagini, apparecchiature musicali; strumenti elettrici ed elettronici; giocattoli e apparecchiature per il tempo libero e lo sport; dispositivi medici; strumenti di monitoraggio e di controllo; distributori automatici; apparecchiature per la generazione di corrente elettrica. Questa categoria non include le apparecchiature appartenenti alle categorie 1, 2 e 3. Es. Pannelli fotovoltaici, ecc..

5. Apparecchiature di piccole dimensioni (con nessuna dimensione esterna superiore a 50 cm), compresi, ma non solo: elettrodomestici; apparecchiature di consumo; lampadari; apparecchiature per riprodurre suoni o immagini, apparecchiature musicali; strumenti elettrici ed elettronici; giocattoli e apparecchiature per il tempo libero e lo sport; dispositivi medici; strumenti di monitoraggio e di controllo; distributori automatici; apparecchiature per la generazione di corrente elettrica. Questa categoria non include le apparecchiature appartenenti alle categorie 1, 2, 3 e 6. . Es. Piccole apparecchiature con pannelli fotovoltaici integrati, ecc..

Questa descrizione risulta troppo generica, dato che è improbabile che nei cantieri della ditta Ideal Montaggi si possano generare strumenti musicali, o medicali, giocattoli ecc..

Si chiede quindi che la ditta fornisca una tabella dove per i singoli CER sia indicato con maggior dettaglio le tipologie di RAEE che potrebbe ricevere.

Nella descrizione delle modalità di gestione dei RAEE si afferma che “vengono rimosse eventuali sostanze residue rilasciabili durante la movimentazione delle apparecchiature: qualora durante la movimentazione vi fosse

una fuoriuscita di qualsiasi sostanza residua, questa sarà prontamente rimossa e indirizzata alla corretta destinazione”.

In considerazione che non è possibile alcuna attività di gestione dei RAEE, si chiede di meglio dettagliare questa fase operativa.

A pag 15/26 della relazione si afferma che, all'interno della filiera di gestione dei rifiuti RAEE, “i serbatoi contenenti i **rifiuti liquidi pericolosi** sono provvisti di dispositivi antitraboccamento e di dispositivi di contenimento (vasche di raccolta, doppia camicia ecc.)” ed ancora “lo stoccaggio degli **oli usati** è realizzato in conformità con quanto previsto dal D. Lgs. 27 gennaio 1992 n. 95 e s.m.i. e dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 16 maggio 1996 n. 392”.

La ditta non ha previsto la possibilità di ricevere rifiuti liquidi, o contenenti liquidi. Né tanto meno sono presenti gli oli nella lista dei rifiuti per cui si richiede la gestione. Anche nella planimetria allegata al progetto non sono previste aree di stoccaggio dotate di bacino antitraboccamento.

E' necessario che la ditta fornisca chiarimenti in merito e fornisca un piano per la gestione di eventuali sversamenti.

La ditta afferma: “L'impianto accetterà i rifiuti prodotti dell'Azienda presso i vari cantieri esterni. In fase preliminare non verranno previsti conferimenti di rifiuti da parte di ditte Terze”.

Si chiede chiarimenti circa la durata della “fase preliminare” e circa la tipologia e la localizzazione delle aziende terze che potrebbero in futuro conferire rifiuti presso Ideal Montaggi.

Si rileva inoltre che la descrizione del ciclo produttivo, le procedure di pre-accettazione dei rifiuti e lo stesso Piano di Monitoraggio e Controllo sono impostati partendo dall'assunto che i rifiuti in ingresso sono quelli prodotti dalla ditta stessa presso i propri cantieri, e quindi ne è certa l'origine.

Nel caso si volessero accettare rifiuti anche da ditte terze sin dall'inizio dell'attività sarà necessario provvedere alla revisione della documentazione.

Le tipologie di rifiuti per cui la ditta chiede l'autorizzazione alla gestione sono appartenenti principalmente alle due grandi famiglie codice 15 “rifiuti di imballaggio” e 17 “Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione”. Sono inoltre presenti due codici riconducibili ai RAEE: CER 16.02.14 e CER 20.01.36.

In considerazione che tutti i rifiuti che la ditta intende gestire sono prodotti delle operazioni di cantiere effettuate dalla società stessa, non si capisce come possa generarsi un rifiuto urbano codice CER 20.01.36.

Si chiede per tanto che la ditta fornisca chiarimenti.

Per quanto attiene le modalità di stoccaggio, le aree destinate alle varie tipologie di rifiuto sembrano congrue, anche se si segnala che il settore D, che misura 39 mq, dovrebbe avere una superficie di almeno 40 mq per poter ospitare 3 livelli di 50 ceste con area di base di 0.8 mq.

Si chiede però alla ditta, se possibile, di meglio dettagliare la disposizione dei rifiuti nei vari settori.

Ad esempio nei cassoni dei settori H, F e G è previsto lo stoccaggio, rispettivamente, di 2, 7 e 24 diverse tipologie di rifiuti; il deposito preliminare D15 per rifiuti pericolosi è previsto nei settori C e D utilizzando ceste di dimensioni non molto dissimili ma contenenti fino a 1000 Kg in un caso e fino a 50 nell'altro.

Sarebbe quindi opportuno che la ditta chiarisse i criteri per la scelta della tipologia di contenitore e la relativa area di stoccaggio.

Per quanto attiene alla gestione delle ceste dei rifiuti impilati su tre file fino a 3 m in altezza e ai rifiuti contenenti amianto, anche alla luce di quanto disposto dalla Circolare n.1121 del Ministero Ambiente del 21 gennaio 2019 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", essendo problematiche legate alla sicurezza e salute degli operatori, si rimanda per competenza ogni valutazione alla ASL.

Componente Acque

La ditta rileva che tutte le attività verranno svolte al chiuso, pertanto le uniche acque raccolte all'esterno saranno da considerare AMDNC. Non essendo presente nell'area una rete fognaria, lo scarico avverrà in acque superficiali.

Gli scarichi civili sono già autorizzati dal Comune di Capannori. Se ne prende atto.

Componente Emissioni in atmosfera

Anche in questo caso la ditta esamina la fase di cantiere e quella a regime evidenziando come lo stabilimento da un punto di vista di emissioni diffuse non presenterà alcuna criticità e sarà del tutto compatibile con la zona in cui è ubicato. Se ne prende atto.

In fase di cantiere dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti per evitare la formazione di polveri.

Si chiede però di sapere se è prevista la realizzazione di sfiati o ricambi d'aria ai fini della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Componente Acque Sotterranee

La ditta, non ritenendo che la propria attività possa in alcun modo pregiudicare la qualità delle acque profonde, non prevede l'esecuzione di un monitoraggio di questa matrice.

Si rileva però che è prassi, per ogni impianto di gestione rifiuti autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, la realizzazione di una rete di monitoraggio costituita da almeno un piezometro di monte e uno di valle nel senso di scorrimento della falda (si veda il Decreto Dirigenziale 15512 del 05 ottobre 2020 della Regione Toscana).

Si rimette alla valutazione della AC la possibilità di chiedere che la ditta proceda comunque con l'allestimento della rete di campionamento e, conseguentemente, venga proposta una modifica al Piano di Monitoraggio e Controllo.

Lucca 10.08.2022

per il Responsabile del Settore Supporto Tecnico
*Dott. Alberto Tessa*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993